

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI, GIURIDICI ED ISTITUZIONALI

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO GENERALE DI CONCERTAZIONE
DEL 26 NOVEMBRE 2015

Il giorno 26 novembre 2015 alle ore 11,00 presso la sede della Direzione della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo Generale di Concertazione per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Bilancio di previsione 2016-2018 e ipotesi di emendamenti.
- 2) Varie ed eventuali

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

FRANCESCA CACIOLLI	CONFCOMMERCIO
GIANLUCA VOLPI	CNA
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
ANDREA SBANDATI	CONFSERVIZI CISPEL
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
FABIO GIOVAGNONI	CGIL
GIORDANO PASCUCCI	CIA

Presiede Vittorio Bugli - Assessore al bilancio.

ASSESSORE BUGLI

La riunione odierna è stata preannunciata nel Tavolo dello scorso 18 novembre, concordando il suo svolgimento successivamente alla presentazione della proposta di bilancio in Giunta.

Fa presente anzitutto che rispetto alla proposta esaminata dalla Giunta verrà presentato in breve tempo direttamente in Commissione consiliare un emendamento che conterrà tutto il pacchetto degli investimenti, pacchetto che è assente nella proposta di bilancio perché si è scelto di attendere alla ricerca di maggiori margini di intervento.

Rileva che dalla legge di stabilità nazionale vi sono delle novità positive, che si sta cercando di tradurre in concreto. Segnala la possibilità di un pacchetto di investimenti nell'ordine di 100 milioni di nuovi investimenti. Fa presente che in un primo tempo si riteneva che in questi 100 milioni dovessero rientrare i residui passivi di investimenti ancora in itinere per gli anni precedenti. Invece la modifica all'art. 35 della legge stabilità (ora comma 409) sembra che potrà consentire in un combinato disposto con il comma 410, di provvedere a tutti gli investimenti impegnati almeno prima del 31.12. 2014. Aggiunge che la condizione essenziale per far fronte a nuove spese è che si abbia disponibilità di cassa, non potendo far ricorso ad indebitamento. Segnala che in questo momento la Regione Toscana dispone di circa mezzo miliardo di cassa. Inoltre queste risorse rivestono carattere aggiuntivo rispetto ai Fondi strutturali, e presuppongono lo svolgimento di un processo di deprogrammazione-riprogrammazione, che ha l'effetto di spostare risorse europee per effettuare attività, che

era previsto di realizzare con risorse regionali e con quest'ultime sopperire al taglio di almeno 100 milioni, che nel 2016 la Regione è costretta a fronteggiare, non avendo aumentato le tasse.

Si augura che questa modifica all' art. 35 della legge stabilità venga approvata ed ipotizza un nuovo incontro al Tavolo di concertazione immediatamente dopo la sua definitiva formulazione. Fa presente poi che nel bilancio manca anche l'impegno preso degli otto milioni circa sui balneari, ma osserva che ciò dipende solo dal fatto che non si può modificare quanto formalmente inviato ai sindaci revisori. Questa tassa sui balneari sarà pertanto eliminata e sostituita con altre coperture in occasione della presentazione dell'emendamento dedicato agli investimenti. Ci sarà anche una modifica della normativa sul bollo auto che farà perdere in termini di entrate correnti circa 800 mila euro. Dopo aver concluso l'esposizione di ciò che non si ritrova nelle tabelle di bilancio, apre la discussione.

FRANCESCA CACIOLLI-CONFCOMMERCIO

Segnala anzitutto all'Assessore Bugli di non aver ricevuto quell'agenda di tavoli tecnici che aveva anticipato nella seduta del tavolo di Concertazione dello scorso 18 novembre. Indica che il prossimo 11 dicembre è stata programmata una riunione con l'Assessore Ciuoffo avente all'ordine del giorno due bandi in anticipazione che non sono mai partiti, cioè quello sull'internalizzazione e sui servizi qualificati.

Evidenzia l'intenzione di approfittare di questo incontro, dedicato ad argomenti molto tecnici, anche per presentare tutte quelle richieste che sono state formulate a questo Tavolo.

LAURA SIMONCINI-CONFARTIGIANATO

Prende atto delle buone notizie che sembrano arrivare e sottolinea che permane l'esigenza di calendarizzare gli incontri tematici ai tavoli tecnici.

Nota come su tematiche che interessano molto quali credito, incentivazione e promozione alle imprese, e nello specifico la promozione dell'artigianato artistico e tradizionale legata al futuro di Apet, non risulta chiaro in che direzione si stia andando. Questo stato di incertezza mette Confartigianato in una situazione di disagio e di forte difficoltà nel svolgere un ruolo di consulenza nei confronti delle imprese che desiderano effettuare dei percorsi di investimento, di sviluppo, di promozione di piani aziendali. Comprende le difficoltà di poter avere delle risposte nel merito, in quanto le partite in gioco non sono ancora del tutto chiare, ma osserva che è necessario che Regione, parti sociali e categorie economiche lavorino insieme per non fare diventare drammatiche delle scelte che saranno comunque dolorose. In una logica di collaborazione occorre infatti trovare le occasioni per analizzare insieme i problemi e cercare le soluzioni che siano appunto meno impattanti sul mondo delle imprese e delle piccole imprese, che in questo momento rischiano di trovarsi veramente abbandonate dalle politiche regionali. Sulla questione della semplificazione ricorda che l'anno scorso l'Assessore Bugli ha condiviso un percorso, che giudica positivamente, finalizzato a delle sfide specifiche. Sottolinea che in virtù di questo percorso si è iniziato a fare delle valutazioni in termini di semplificazione anche sui bandi e sulle incentivazioni, aprendo anche alla necessità di una revisione o comunque di una riflessione congiunta sull'impatto del bando standard. Fa presente che oggi emerge una forte esigenza di semplificare le rendicontazioni, perché si assiste ad una sorta di "burocrazie da controlli" che rende complicato affiancare le imprese rispetto a certi adempimenti. Richiede pertanto se nell'ambito della semplificazione si può riuscire in qualche modo a strutturare ed incrementare il tipo di lavoro che si è già fatto. Evidenzia l'interesse a fare il punto su tutte le misure dei fondi strutturali

dove ci siano beneficiarie le imprese, ricordando che su certe misure sono state create delle aspettative alle imprese. In particolare occorre capire quali sono le misure messe in discussione e in quali termini. Aggiunge che è a suo avviso di fondamentale importanza comprendere cosa si pensa di fare rispetto alle misure su ricerca e sviluppo, per le quali "si vocifera" di richieste che potrebbero esaurire anche l'intera dotazione messa a disposizione. Fa presente che al Comitato di sorveglianza, bisogna arrivarci facendo squadra come Regione Toscana ossia dopo aver discusso e condiviso tutti gli approfondimenti del caso con le parti sociali e le categorie economiche. Si sofferma poi sul processo di riorganizzazione per la promozione delle imprese toscane, per indicare che esso gli appare caratterizzarsi essenzialmente come un processo interno di spostamento del personale. E' chiaro cioè che si vuol riportare ad un ufficio interno alla Regione, le funzioni di Toscana Promozione, tuttavia osserva che con non poco disagio, non si riesce a capire, se ci sono o meno delle risorse per affiancare al turismo la promozione del sistema manifatturiero in Toscana nonché quali siano le procedure ed i legami con i distretti tecnologici ed il sistema della formazione professionale.

GIANLUCA VOLPI-CNA

Nel condividere le considerazioni svolte dalla collega Simoncini, fa presente che le risorse dei fondi strutturali sono le uniche risorse sulle quali si può fare affidamento per il settore produttivo, pur nella consapevolezza delle attuali difficoltà di bilancio. Essenziale quindi a suo avviso focalizzare l'attenzione sui fondi strutturali e dividerne l'utilizzo, che peraltro positivamente la Regione Toscana è sempre riuscita ad utilizzare fino all'ultimo euro. Ritiene che in questa fase occorra dedicare ai fondi strutturali un'attenzione supplementare perché le risorse sono poche e non ce ne sono altre. Ribadisce comunque il disappunto con il quale Cna ha accolto l'eliminazione dal bilancio regionale delle risorse di rientro dei fondi rotativi.

Evidenzia che quel fondo rotativo era stato alimentato con risorse provenienti dai fondi strutturali e che Cna ritiene che sarebbe auspicabile rialimentare, con le risorse della nuova programmazione del Fesr, ovvero utilizzando la parte relativa all'ingegneria finanziaria. Fa presente che nel riposizionamento dei fondi strutturali, c'è a suo avviso tutto il tempo per riuscire ad operare la quadratura tra il bilancio regionale e le necessità delle imprese, ricostituendo le misure che sono andate purtroppo perse per esigenze del bilancio regionale. Al di là del fatto che sia giusta o meno, specie in questo momento di leggerissima ripresa, gli appare controproducente per la Regione Toscana la scelta di togliere l'unico strumento che concretamente favoriva gli investimenti delle piccole imprese. Ritiene che il fondo unico rotativo per i prestiti (Furp) rappresentava in questo senso uno strumento perfetto non essendo una misura a pioggia ma "superselettiva" con soglie sufficientemente alte. Ritiene che occorre fare in modo che non si dissolva l'opportunità di finanziare gli investimenti che per ovvie ragioni le imprese non hanno fatto negli ultimi sette anni e che magari cavalcando la ripresa, potranno effettuare, per esempio per rinnovare ed aggiornare delle tecnologie ovvero dei macchinari.

FRANCESCA CACIOLLI-CONFCOMMERCIO

Evidenzia di condividere appieno le osservazioni di Volpi e Simoncini a proposito dei fondi strutturali e della semplificazione. Ritiene infatti che è davvero centrale la questione della riprogrammazione del Por in quanto i fondi strutturali sono l'unico strumento che hanno in questo momento le aziende per fare degli investimenti. Per quanto riguarda la semplificazione osserva che molti bandi presentano un eccesso burocratico soprattutto in fase di

rendicontazione e di controlli, che nei confronti delle imprese che accedono con la volontà di investire risulta particolarmente vessatorio. Capisce le necessità della Regione Toscana di far fronte ad un bilancio in pareggio per via di tutti i tagli che le vengono imposti. Ma vede penalizzate nel bilancio voci relative a strumenti di promozione di attività commerciali, artigianali e turistiche che con limitate risorse oscillanti tra i 250-500 mila euro, hanno invece fatto registrare un rilevante effetto moltiplicatore. Si pensi ad esempio al network "Vetrina Toscana", esperienza che dura ormai da oltre due lustri, che con poche risorse è riuscita ad aggregare cofinanziamenti da altri soggetti come il sistema camerale, che negli ultimi sei anni ha addirittura raddoppiato le risorse da esso messe a disposizione. Un altro esempio eclatante è rappresentato, a suo avviso, dai centri commerciali naturali, per i quali sono state le stesse imprese coinvolte a raddoppiare le dotazioni finanziarie.

ASSESSORE BUGLI

Indica che occorre chiarire con l'Assessore Ciuoffo con quali altri strumenti al di fuori dei fondi europei queste voci possano essere recuperate. Dopo aver contattato l'Assessore Ciuoffo fa presente che questi ha proposto per lunedì 30 novembre un incontro presso il suo Assessorato e che seguirà una sua mail indirizzata a tutti i componenti del Tavolo.

LAURA SIMONCINI-CONFARTIGIANATO

Segnala che su Artex, il Centro per l'artigianato artistico e tradizionale della Toscana sono in corso degli approfondimenti con l'Assessore Ciuoffo. Sottolinea che anche le risorse destinate all'attività di Artex fungono da moltiplicatore e che esse hanno messo la Toscana in condizione di interagire con altre attività finanziate a livello nazionale e di diventare un'eccellenza per quanto riguarda l'attività della promozione dell'artigianato artistico tradizionale. La mancata conferma per il 2016 e gli anni successivi delle risorse destinate ad Artex rischia però di compromettere fortemente tutto questo lavoro. Conclude indicando che il ruolo che la Regione Toscana conferisce ad Artex e che la stessa Regione trae dall'attività di Artex sia fondamentale, strategico ed indispensabile. Si augura pertanto che esso possa continuare ad essere svolto così come è stato fatto in questi anni.

FABIO GIOVAGNOLI-CGIL

Considera molto positiva l'apertura che offre la legge di stabilità sulla possibilità di effettuare investimenti, che alla luce della illustrazione del bilancio operata nella riunione del tavolo del 18 novembre, rappresentava una delle questioni più delicate. Per gli approfondimenti che occorrerà effettuare esprime una valutazione positiva riguardo al ricorso a tavoli di confronto tematici, ma precisa che qualora si organizzasse un incontro con gli Assessori non si potrà che invitare anche le parti sociali. Aggiunge che il sindacato unitario è fortemente interessato a discutere sui temi del lavoro, degli investimenti per la crescita e sul sociale. Rispetto all'evoluzione dell'intervento sulla non autosufficienza, fa presente che il sindacato ha intenzione di chiedere incontri specifici su questa questione, anche per conoscere come sono riproposti nel bilancio 2016 gli 80 milioni ad essa destinati nel bilancio 2015.

ASSESSORE BUGLI

Nell'evidenziare che riguardo ai settori sociale, cultura ed istruzione, non si è tagliato niente e non è cambiato nulla, rappresenta che il fondo per la non autosufficienza era finanziato dalla sanità in larga parte se non del tutto. Per gli incontri specifici su questa questione il

tavolo da attivare è pertanto quello della sanità e potrà pertanto essere richiesto un incontro all'Assessore Saccardi.

GABRIELE BACCETTI-CONFINDUSTRIA

Considerato che il quadro è più o meno confermato sia pure con alcune notizie positive, come è sicuramente l'apertura contenuta nella legge di stabilità nazionale sulle maggiori possibilità di effettuare investimenti, rinvia per le questioni di carattere generale all'intervento che ha effettuato nella riunione del Tavolo del 18 novembre.

Concorda sull'idea prospettata dall'Assessore Bugli di rivedersi nel momento in cui l'emendamento, che potrebbe chiamarsi "pacchetto investimenti" sarà più definito nonché sulla necessità di un approfondimento settoriale per la parte che riguarda l'Assessore Ciuoffo. L'approfondimento potrà a suo avviso interessare il riordino dei fondi comunitari strutturali ed in particolare la comprensione di come si perviene alla cifra che entra in bilancio e quali sono i cambiamenti che si prospettano. Sulla semplificazione, che per Confindustria toscana è tema molto rilevante, condivide la richiesta dei colleghi che lo hanno preceduto di continuare il lavoro che è iniziato, con risultati positivi, nella scorsa legislatura.

Sul trasferimento delle funzioni dalle province alla Regione fa presente che in considerazione del fatto che l'ambiente sarà uno dei settori più coinvolti, ha richiesto all'Assessore all'ambiente, in occasione del tavolo di concertazione generale tenutosi ieri, un incontro specifico di approfondimento su come la Regione intende riorganizzarsi.

Anche in questa sede ribadisce comunque la richiesta di incontro già avanzata nel precedente tavolo del 18 novembre. Esprime poi un certo rammarico per veder scritto in modo ufficiale nella documentazione trasmessa, che saranno eliminate le agevolazioni Irap, alle reti di impresa, nonché le agevolazioni per le start up, come peraltro era stato anticipato.

Si tratta di alcune delle poche misure della legge regionale sulla competitività che avevano trovato un'attuazione e che secondo Confindustria Toscana pur avendo un impatto finanziario contenuto, costituiscono strumenti di supporto importanti per determinate politiche della Regione Toscana. In conclusione giudica positivamente l'emanazione della norma, che a seguito di problemi interpretativi registrati nel territorio, ha chiarito l'applicazione della agevolazione Irap riguardo gli anni 2014 e 2015, sulle reti di impresa, nel segno di una massima estensione della misura.

ANDREA SBANDATI-CONFSERVIZI CISPES

Considera importante la notizia riguardante gli investimenti contenuta nella legge di stabilità nazionale anche perché Confservizi Cispes nelle scorse settimane ha evidenziato un tema che appare davvero drammatico, riguardante gli investimenti in edilizia residenziale pubblica. Si è lamentata infatti una situazione che può nei cantieri "post gara" sfociare nel blocco della erogazione della spesa impegnata per investimenti importanti, mettendo in grande difficoltà, se non a rischio della stessa sopravvivenza, le aziende aggiudicatrici delle gare, esposte a possibili contenziosi per inadempimento contrattuale ovvero a delle penalità. Osserva che questa situazione è riconducibile non tanto a scelte politiche dell'amministrazione, quanto ad un dispositivo di spesa che obbliga a fare un certo tipo di operazioni. Auspica pertanto che l'emendamento che verrà presentato concernente i maggiori investimenti resi possibili dalla legge di stabilità, possa riguardare anche le risorse impegnate a seguito di gare in operazioni di edilizia residenziale Erp in corso, nel corrente anno solare. Desidera capire inoltre se all'interno dei 100 milioni di nuovi investimenti che si prevede di poter svolgere sono

ricomprese anche le code dell'attività di investimento.

ASSESSORE BUGLI

Sulla questione posta da Sbandati degli investimenti in edilizia residenziale pubblica risponde che occorre procedere a delle verifiche perché ad un primo esame queste risorse non appaiono tra quelle impegnate ed il provvedimento sembra quindi, allo stato attuale, non coprire questo tipo di erogazione .

ANDREA SBANDATI-CONFSERVIZI CISPEL

Nel concordare sull'esigenza di fare una verifica su questo punto specifico ricorda che si tratta di gare collegate con l'erogazione di un finanziamento regionale e che bisogna fare di tutto perché il sistema di edilizia residenziale pubblica non collassi.

Richiede poi chiarimenti sui seguenti aspetti:

- a) il defianziamento delle risorse per il trasporto pubblico, collegato alla riattribuzione della premialità;
- b) il tributo speciale di conferimento in discarica, del quale vorrebbe conoscere se per i prossimi anni questo ricavo da circa dieci milioni di euro e' ancora considerato parzialmente riconducibile ad investimenti oppure se si pensa di abolire questa linea di finanziamento concernente il settore dei rifiuti.

ASSESSORE BUGLI

Nel ringraziare gli intervenuti per i contributi alla discussione, si sofferma anzitutto sulla questione sollevata in ordine ai costi del trasporto pubblico locale ricordando come nel bilancio 2015 la premialità era stata già coperta nel senso che conoscendo fin dall'inizio l'ammontare dei costi del Tpl , si sono iscritte in bilancio le risorse regionali più la premialita' e coprendo il tutto con i soldi della Regione. Essendo arrivata la premialità relativa al 2015 essa verrà ora usata per fare un pezzo di bilancio dell'anno 2016.

Raccogliendo poi le sollecitazioni espresse si impegna ad organizzare quanto prima una riunione nella quale affrontare sia gli aspetti organizzativi legati al trasferimento delle funzioni dalle province sia la prosecuzione del percorso di lavoro sulla semplificazione.

Conclude indicando un'ottima notizia e cioè che la Giunta martedì 24 novembre ha liberato 295 milioni di risorse.

Sottolinea che alcune di queste risorse, per almeno 1/3, interessano il sistema delle imprese in particolare:

- pagamento della rata del Tpl gomma (58 milioni) ;
- trasporto pubblico locale, rinnovo parco bus urbani (21 milioni);
- bandi. energia, qualita' aria e bonifica (2 milioni circa);
- Fesr (82 milioni) ;
- garanzie (circa 15 milioni);
- difesa del suolo (7 milioni);
- forestali (6,6 milioni);
- Fas (circa 10 milioni)che in parte riguarda anche le imprese .

La riunione si conclude alle ore 13,05